

LA BULGARIA NELL'AREA DELL'EURO

Approfondimento



20
26

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio Analisi e Studi – Direzione Centrale per i Settori dell'Export

Dirigente: Mauro De Tommasi

Redatto da: Nicole Bernoni, Tiziana Giuliani, Asia Pesce

Informazioni aggiornate al 2 gennaio 2026

Contatto: analisi.studi@ice.it

ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Via Liszt, 21 - 00144 Roma

Grafica: nucleo_grafica@ice.it

L'adozione dell'euro da parte della Bulgaria rappresenta un passaggio strategico nel percorso di integrazione economica e finanziaria del paese. Il rispetto dei criteri di Maastricht e la stabile partecipazione al meccanismo ERM II hanno rafforzato la credibilità del quadro macroeconomico, creando le condizioni per una transizione ordinata verso l'Unione monetaria.

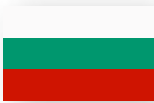
L'evidenza empirica mostra che l'ingresso nell'Area dell'euro è associato a una maggiore stabilità dei tassi di interesse e a una riduzione della volatilità inflazionistica. Studi recenti sui Paesi che hanno già adottato la moneta unica confermano che tali economie tendono a registrare una crescita più equilibrata e una maggiore resilienza macrofinanziaria¹.

Parallelamente, l'eliminazione del rischio di cambio e la riduzione dei costi di transazione potranno rafforzare ulteriormente la competitività esterna della Bulgaria, già caratterizzata da un'elevata apertura commerciale verso il mercato unico. Le analisi disponibili indicano che l'euro accresce i flussi commerciali intra UE (il c.d. *Rose Effect*)², l'adozione della moneta unica genera un effetto positivo e misurabile sul commercio all'interno dell'area, in particolare attraverso l'integrazione nelle catene del valore.

In questo quadro, la piena valorizzazione dei benefici attesi richiederà continuità nelle riforme strutturali, disciplina fiscale e rafforzamento della capacità amministrativa, così da sostenere la resilienza economica del paese nel medio periodo.

1 Si veda: Panait, N. G., & Radoi, M. A. (2025). Economic evolution in euro-adopting states vs. future adopters: A comparative analysis. *Economies*, 13(8), 239.

2 Si veda: Baldwin, R. E. (2006). The euro's trade effects. *ECB Working Papers*, 594.



LA BULGARIA IN CIFRE

Popolazione
6,4 milioni

1,4%
della popolazione UE

1,8%
della popolazione Eurozona

Popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale
30,3%

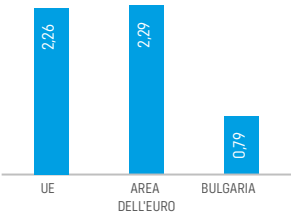
21% in UE
21,4% in Eurozona

Tasso di occupazione:
76,8%

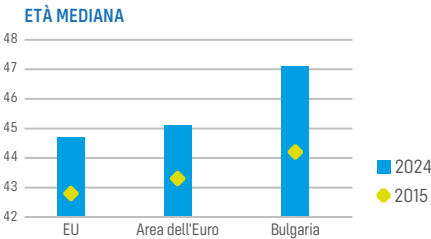
75,8% in UE
75,3% in Eurozona

Spesa lorda in ricerca e sviluppo come percentuale del PIL
0,79%

SPESA LORDA IN R&S, % PIL (2023)



Età mediana popolazione
47,1 anni



Popolazione 25 - 34 anni con istruzione terziaria:
26%

29,9% UE
30,8% Eurozona

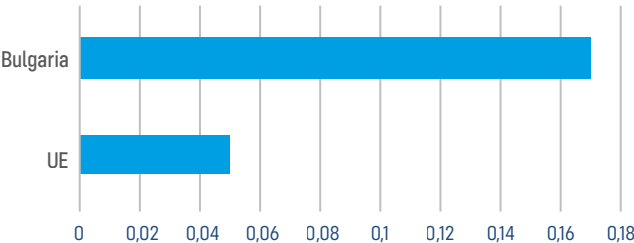
Media del costo orario del lavoro
10,6 Euro
più basso in UE

Paese	Costo del lavoro in Euro (retribuzione dei dipendenti + tasse - sussidi)
Bulgaria	10,6
Serbia	11,4
Romania	12,5
Ungheria	14,1
Lettonia	15,1
Lituania	16,3
Croazia	16,5
Grecia	16,7
Polonia	17,3
Cechia	18,2
Italia	23,1

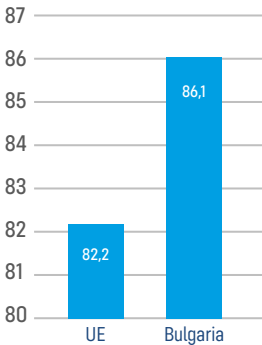
PIL pro capite (PPS):
66% della media UE
più basso tra i paesi UE

IMPRESE PER DIMENSIONE	BULGARIA						UE					
	IMPRESE		DIPENDENTI		VALORE AGGIUNTO		IMPRESE		DIPENDENTI		VALORE AGGIUNTO	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Mld EUR	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Mld EUR	Quota
Micro (0-9)	330.916	91,9%	625.733	31,0%	11,1	21,8%	25.414.649	93,6%	41.540.252	30,1%	1.538	20,1%
Piccola (10-49)	24.707	6,9%	475.250	23,6%	11,3	22,1%	1.404.631	5,4%	26.889.824	19,5%	1.273	16,6%
Media (50-249)	4.216	1,2%	419.053	20,8%	11,1	21,7%	214.000	0,8%	21.358.947	15,5%	1.293	16,9%
Grande (250+)	679	0,2%	495.398	24,6%	17,7	34,5%	44.358	0,2%	48.039.714	34,9%	3.559	46,4%

Intensità di emissioni atmosferica dall'industria (grammi per Euro di VA Lordo)
0,17



Tasso di riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (%)
86,1%



QUADRO ECONOMICO DELLA BULGARIA

Il primo gennaio 2026 la Bulgaria, membro dell'Unione Europea dal 2007, è entrata a far parte dell'Area dell'euro. Con un tasso di cambio fissato a 1,95583 lev per 1 euro, la Bulgaria è stata il ventunesimo paese a adottare la moneta unica dopo la Croazia (2023).

La Bulgaria, con i suoi 6,4 milioni di abitanti, presenta significative disparità economiche a livello territoriale. Nel 2024 il PIL pro capite del paese è risultato il più basso dell'UE, attestandosi intorno ai 16mila euro. Le differenze tra i distretti amministrativi sono marcate: mentre l'area di Sofia registra un PIL pro-capite pari al 97 per cento della media UE, le restanti aree mostrano livelli di reddito pro capite decisamente inferiori, compresi tra il 40 e il 56 per cento rispetto alla media europea.

Il PIL reale della Bulgaria ha evidenziato nel corso dell'ultimo decennio un trend positivo. Dopo la flessione del 3,2 per cento registrata nel 2020, inferiore rispetto alla media europea che si era attestata attorno al 5,5 per cento, il PIL è cresciuto del 7,8 per cento nel 2021 e ha raggiunto i 72,7 miliardi di euro nel 2024. L'espansione del PIL è stata sostenuta dalla tendenza positiva dell'occupazione, dall'aumento dei salari e dal rafforzamento dei trasferimenti sociali. Insieme al calo dell'inflazione, tali dinamiche hanno determinato un incremento del reddito disponibile reale e della spesa delle famiglie.

Dopo aver raggiunto una crescita economica del 3,4 per cento nel 2024, la Commissione europea ha previsto per il 2025 e il 2026 un rallentamento, con un incremento del PIL reale pari rispettivamente al 3 e al 2,7 per cento, imputabile principalmente all'indebolimento della domanda interna, minori entrate fiscali e ridimensionamento dell'intervento pubblico. Si prevede che l'attività d'investimento, che ha beneficiato dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, si indebolisca nel corso dell'anno, per poi tornare a sostenere la crescita nel 2026-2027 grazie al miglioramento della fiducia delle imprese e alle opportunità offerte dall'adozione dell'euro¹.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, le esportazioni del paese, in calo all'inizio del 2025, dovrebbero crescere stabilmente nel medio termine. Le importazioni sono attese in aumento per effetto della domanda interna e della crescita della spesa per la difesa, che dovrebbe comportare consistenti acquisizioni di equipaggiamenti militari tra il 2025 e il 2027.

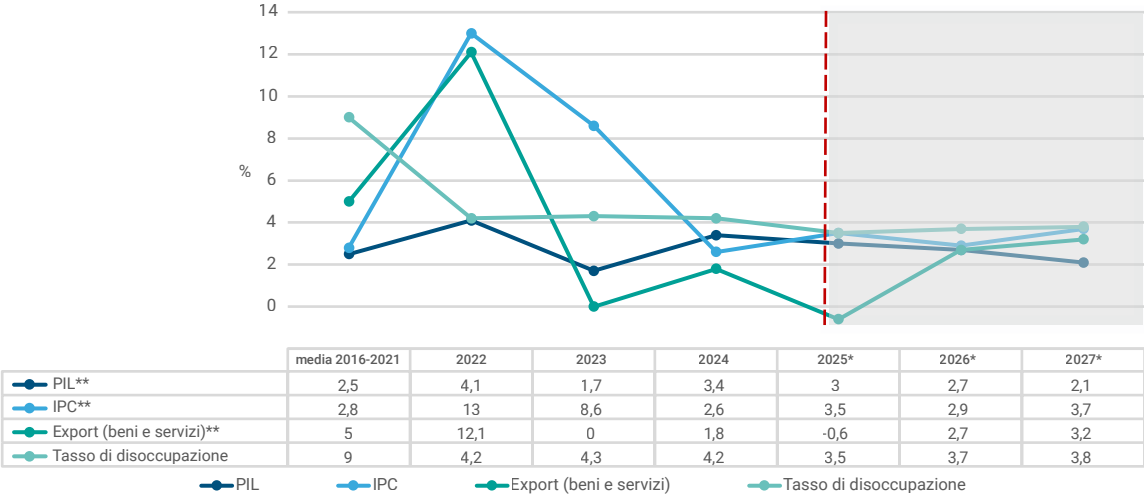
L'inflazione dovrebbe raggiungere il 3,5 per cento nel 2025, riflettendo l'aumento delle aliquote IVA su alimenti e ristorazione, l'inasprimento delle accise sul tabacco e l'incremento dei prezzi amministrati dell'energia. Si prevede invece una riduzione al 2,9 per cento nel

¹ Commissione Europea. (2025, 17 novembre). *European Economic Forecast Autumn 2025*. Disponibile in: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/european-economic-forecast-autumn-2025_en [31 dicembre 2025].

2026, con un graduale attenuarsi degli effetti dei prezzi amministrati, sebbene le pressioni restino elevate nei settori alimentare e dei servizi, anche a causa dei maggiori costi delle importazioni e delle dinamiche salariali.

Nel 2027 si attende, poi, una risalita dell'inflazione al 3,7 per cento, principalmente per effetto dell'attuazione della direttiva ETS2² sui prezzi dell'energia.

Figura 1 - Andamento PIL, Indice armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPC), export e tasso di disoccupazione



*stime

** variazione percentuale

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Commissione Europea, Direzione Generale Affari economici e finanziari

2 Il sistema per lo scambio di quote di emissioni nell'Unione Europea (EU ETS), istituito dalla direttiva 2003/87/CE, è stato modificato tramite l'adozione di molteplici misure che, ampliando anche il campo di applicazione della direttiva 2003/87/CE, ne rafforzano il meccanismo. L'obiettivo è quello di contribuire alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 e al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, come previsto dal regolamento (UE) 2021/1111 (c.d. legge UE sul clima). La revisione della direttiva 2003/87/CE costituisce parte del pacchetto di proposte "Fit For 55%", presentato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, che ha il fine di aggiornare la legislazione dell'Unione europea in materia di clima, energia e trasporti e allinearla ai nuovi ambiziosi obiettivi europei. Si veda: Direttiva (UE) n. 87/2003.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nella Dichiarazione Conclusiva nell'ambito delle consultazioni per l'anno 2025 ai sensi dell'articolo IV del suo statuto³, prevede una crescita del PIL bulgaro più sostenuta rispetto alle previsioni della Commissione europea, pari circa al 3 per cento nel 2025 e nel 2026. Secondo il Fondo, l'economia bulgara opera al di sopra del proprio potenziale, presentando rischi a breve termine derivanti da una maggiore volatilità del contesto esterno e da pressioni della domanda interna, le quali potrebbero generare spinte inflazionistiche. Inoltre, la rapida espansione del credito e la crescente esposizione del sistema bancario ai prestiti garantiti da ipoteca potrebbero accentuare vulnerabilità finanziarie che rischiano di tradursi in squilibri macrofinanziari.

L'adozione dell'euro potrebbe essere seguita da un rallentamento dell'agenda riformatrice sviluppata nel periodo di avvicinamento alla moneta unica, soprattutto in presenza di incertezza politica, compromettendo in parte il pieno dispiegarsi dei benefici dell'integrazione monetaria⁴. Sul fronte esterno, una debole attività economica dei partner commerciali, l'incertezza globale in materia di politica commerciale e l'aumento delle tensioni geopolitiche potrebbero frenare gli scambi e gli investimenti esteri.

Il raggiungimento dei criteri di convergenza di Maastricht

Nell'ambito del processo di adesione, il sistema bancario bulgaro è stato sottoposto, dal 2020, alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea (BCE). Il paese ha rispettato i parametri di convergenza economica richiesti per l'adesione all'Area dell'euro, relativi a inflazione, finanze pubbliche, tassi di interesse a lungo termine e stabilità del tasso di cambio.

In particolare, la Bulgaria ha dimostrato:

1. stabilità dei prezzi, mantenendo il tasso di inflazione entro il margine consentito di 1,5 punti percentuali in più rispetto alla media dei tre Stati membri con le migliori performance in termini di stabilità dei prezzi. Nel periodo di un anno terminato ad aprile 2025, il valore di riferimento per l'inflazione è stato fissato al 2,8 per cento calcolato sulla base dei tassi registrati in Irlanda (1,2%), Finlandia (1,3%) e Italia (1,4%). Nello stesso periodo, la Bulgaria ha mantenuto un tasso di inflazione del 2,7 per

³ L'articolo IV dello statuto del FMI si riferisce alle consultazioni periodiche che il Fondo ha con ogni paese membro per monitorare la sua politica economica e finanziaria. Durante questi incontri, lo staff del FMI visita il paese, raccoglie dati economici e finanziari e discute le politiche con le autorità locali per produrre un rapporto annuale che viene poi discusso dal Consiglio Esecutivo del FMI. Si veda: FMI. (2025, 23 settembre). *Bulgaria: Staff Concluding Statement of the 2025 Article IV Mission*. Disponibile in: www.imf.org/en/news/articles/2025/09/23/cs-092325-bulgaria-staff-concluding-statement-of-the-2025-aiv-mission [31 dicembre 2025]

⁴ Il governo del premier Rosen Zhelyazkov si è dimesso a tre settimane dall'ingresso nell'area dell'euro. Si veda ad esempio: Martino F. (2025, 12 dicembre). *Proteste in Bulgaria, cade il governo Zhelyazkov. Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa*. Disponibile in: www.balcanicaucaso.org/cp_article/proteste-in-bulgaria-cade-il-governo-zhelyazkov/. [31 dicembre 2025].

- cento⁵, risultando pertanto conforme al criterio;

2. finanze pubbliche solide, con un deficit pubblico previsto o effettivo non superiore al 3 per cento del PIL e un rapporto debito pubblico/PIL inferiore al 60 per cento (rispettivamente il deficit pubblico e il rapporto debito/PIL, nel periodo di riferimento, si sono attestati al 3% e al 23,8%);

3. un tasso di interesse nominale medio a lungo termine non superiore di oltre 2 punti percentuali rispetto a quello dei tre Stati membri con i migliori risultati in termini
- di stabilità dei prezzi (rispettivamente 2,8%, 2,9% e 3,7%; nel periodo preso in considerazione, il valore di riferimento era pari a 5,1% e la media del tasso di interesse nominale a lungo termine bulgaro era pari al 3,1%);

4. un tasso di cambio stabile⁶, grazie alla partecipazione per almeno due anni al meccanismo di cambio ERM II (il paese è membro del meccanismo dal luglio 2020 e nei due anni precedenti la valutazione il tasso di cambio del lev non ha subito forti tensioni).

Tavola 1 - Conformità della Bulgaria ai criteri di Maastricht

Criterio	Soglia EZ	Bulgaria	Conformità
Inflazione	≤ media tre paesi migliori +1,5 p.p.	2,7%	sì
Disavanzo / PIL	≤ 3%	-3,0%	sì
Debito / PIL	≤ 60%	23,8%	sì
Tasso d'interesse a lungo termine	≤ media tre paesi migliori +2 p.p.	3,9%	sì
Tasso di Cambio (ERM II)	± 15% rispetto all'euro	1,9558 BGN/EUR	sì

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat e Banca Centrale Europea

5 Si nota che il tasso di inflazione annuale del paese a settembre 2025 è salito al 5,6 per cento , rappresentando il valore più alto da ottobre 2023. L'incremento è dato dall'aumento dei prezzi di attività ricreative e cultura (19,1% contro il 14,1%), istruzione (9,4% contro l'8,1%), e ristoranti e alberghi (10,8% contro il 9%). L'aumento dell'inflazione dei prezzi interni dei prodotti alimentari all'inizio del 2025 dovrebbe rallentare gradualmente, seguendo sostanzialmente l'andamento internazionale.

6 A seguito del completamento di una tabella di marcia concordata negli ultimi anni tra tutti gli stakeholder dell'UE, il lev bulgaro e la kuna croata sono stati inclusi nel meccanismo di cambio europeo (ERM II) il 10 luglio 2020. Si veda: Dorrucchi, E., Fidora, M., Gartner, C., & Zumer, T. (2021). The European exchange rate mechanism (ERM II) as a preparatory phase on the path towards euro adoption—the cases of Bulgaria and Croatia. *Economic Bulletin Articles*, 8.

Le prospettive di adozione dell'euro contribuiscono a migliorare le previsioni economiche nel breve periodo, con effetti positivi già visibili nel calo degli spread sovrani e nel miglioramento del rating creditizio⁷. La

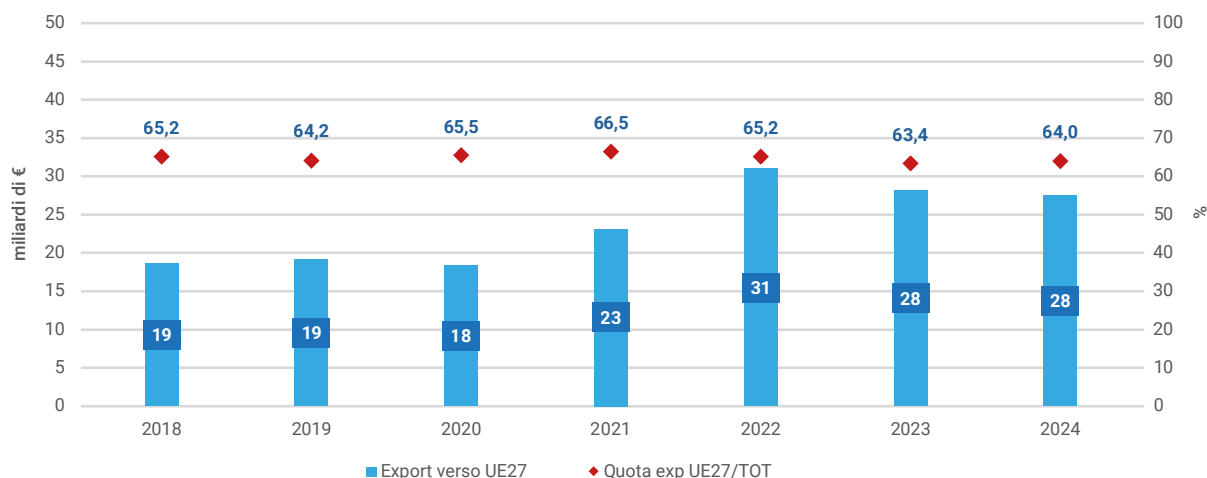
transizione alla moneta unica è attesa rafforzare la credibilità istituzionale e la fiducia degli investitori, riducendo al contempo il rischio di cambio e i costi di transazione.

Il commercio con l'estero della Bulgaria

Analizzando l'andamento delle esportazioni del paese emerge una forte e persistente concentrazione geografica dell'export bulgaro verso i mercati UE, con una quota che oscilla stabilmente tra il 63 e il 66 per cento. Le esportazioni verso l'UE in valore crescono in maniera moderata fino al 2021, segnando un incremento più

marcato nel 2022, quando raggiungono circa 31 miliardi di euro, probabilmente riflettendo sia effetti di prezzo sia un aumento della domanda europea nel contesto post-pandemico. Nel 2023 e 2024 si osserva una lieve contrazione (28 miliardi).

Figura 2 - Esportazioni della Bulgaria verso l'UE



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

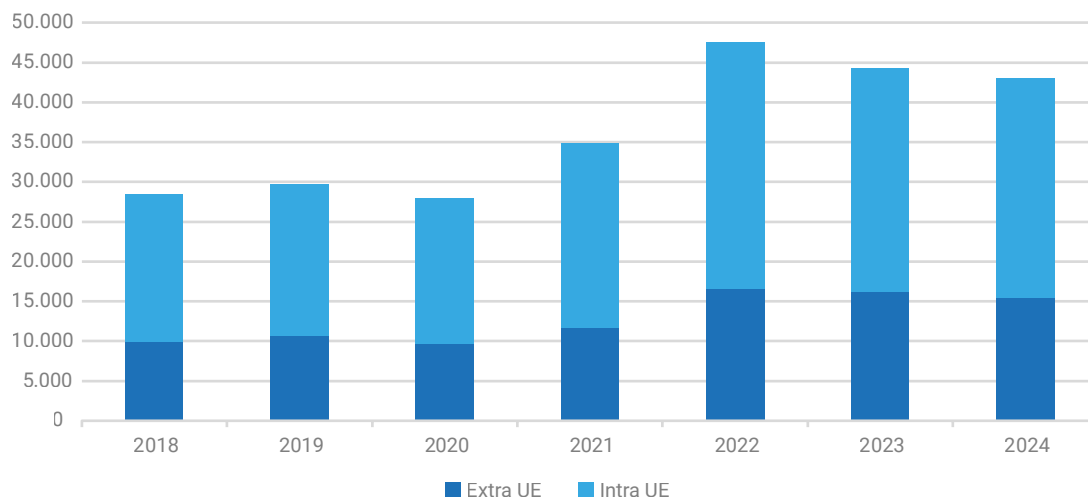
⁷ Si veda: BCE. (2025, 4 novembre). *Bulgaria on the euro's doorstep: towards a shared future*. Disponibile in: www.ecb.europa.eu/press/key/date/2025/html/ecb.sp251104~37e3eb95c0.en.html. [18 dicembre 2025].

La struttura di destinazione dell'export bulgaro si mantiene nel complesso stabile. Nel periodo 2018-2024, le esportazioni verso i mercati extra UE hanno oscillato tra i 10 e i 15 miliardi, evidenziando un andamento

complessivamente in crescita. Tale dinamica è stata sostenuta soprattutto dall'espansione delle vendite verso i paesi europei, che continuano a rappresentare i principali mercati di sbocco per le esportazioni bulgare.

Figura 3 - Esportazioni della Bulgaria intra UE ed extra UE (2018-2024)

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

Nel 2024 il principale partner commerciale della Bulgaria è la Germania, che si conferma primo fornitore e primo cliente del paese. L'Italia è al terzo posto come mercato di destinazione, registrando un calo del 6,1

per cento rispetto all'anno precedente, e si colloca al sesto posto come fornitore, dopo Germania, Romania, Turchia, Cina e Grecia.

Tavola 2 - Principali partner commerciali della Bulgaria

Valori in milioni di euro

Clienti	Valori 2024	Peso %	Var % 2024/23	Fornitori	Valori 2024	Peso %	Var % 2024/23
Germania	6.612	14,9	9,5	Germania	5.770	11,3	-5,6
Romania	4.366	9,9	7,3	Romania	4.115	8,1	20,4
Italia	2.995	6,8	-6,1	Turchia	3.955	7,8	-2,8
Turchia	2.985	6,7	15,1	Cina	3.128	6,2	16,4
Grecia	2.635	6,0	7,7	Grecia	2.942	5,8	35,6
Francia	1.413	3,2	-1,8	Italia	2.873	5,7	-13,4
Polonia	1.108	2,5	6,8	Polonia	1.892	3,7	-2,2
Stati Uniti	1.060	2,4	-6,8	Paesi Bassi	1.866	3,7	-8,0
Serbia	948	2,1	-1,4	Ungheria	1.704	3,4	-1,3
Belgio	934	2,1	-32,8	Kazakhstan	1.323	2,6	+++
<i>Altri paesi</i>	<i>19.193</i>	<i>43,4</i>	<i>-4,4</i>	<i>Altri paesi</i>	<i>21.272</i>	<i>41,8</i>	<i>-3,9</i>
Totale	44.249	100,0	-0,3	Totale	50.841	100,0	2,5

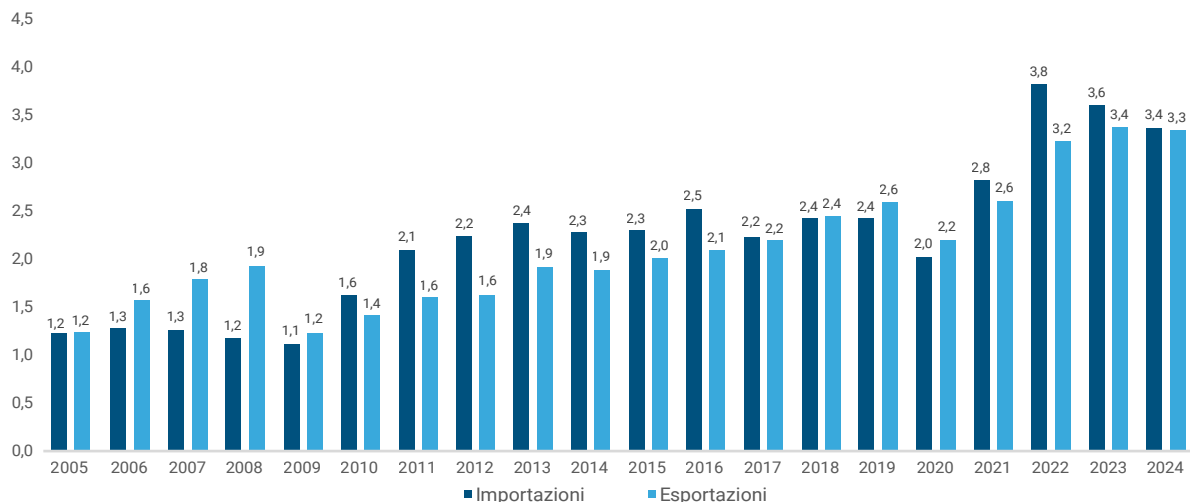
Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

L’interscambio tra Italia e Bulgaria è cresciuto gradualmente nel ventennio 2005-2024, con importazioni ed esportazioni che sono passate da valori prossimi a 1,2 miliardi a oltre 3 miliardi dopo il 2021. Tra il 2015 e il 2020 i flussi di import sono rimasti complessivamente

stabili intorno ai 2-2,6 miliardi, con una lieve contrazione nel 2020 riconducibile agli effetti della pandemia. Negli ultimi due anni, infine, l’interscambio si è stabilizzato su livelli elevati, con valori che si attestano a 3,4 miliardi.

Figura 4 - Interscambio commerciale dell'Italia con la Bulgaria

Valori in miliardi di euro



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Nel 2024 le importazioni del paese dall'Italia ammontavano a 3,3 miliardi di euro, in calo dello 1 per cento rispetto all'anno precedente. Questo trend è continuato per il primo semestre 2025, che ha registrato un calo delle importazioni dall'Italia dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. I settori che hanno contribuito maggiormente alla riduzione dell'import bulgaro sono stati: prodotti della metallurgia (37,6%), prodotti tessili (-12,6%) e abbigliamento (-1,9%). Al contrario quelli che hanno contribuito alla crescita delle importazioni nel 2024 sono stati altri mezzi di trasporto (136,7%) e settore alimentare (17,3%). Per quanto riguarda i primi sei mesi del 2025, i settori altri mezzi di trasporto, apparecchiature elettriche e abbigliamento hanno inciso negativamente sulla crescita dell'import (rispettivamente 18,7%, -10,1% e -9,4%).

Tavola 3 - Esportazioni italiane verso la Bulgaria

Valori in milioni di euro

	Valori 2024	Var. % 2024/23	Peso %	Valori gen-giu 2025	Var. % gen-giu 2025/24
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	545	0,5	16,4	274	-3,1
Prodotti alimentari	267	17,3	8,0	143	14,1
Prodotti della metallurgia	250	-37,6	7,5	153	23,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	237	9,8	7,1	118	1,8
Prodotti chimici	232	6,4	7,0	124	1,4
Prodotti tessili	218	-12,6	6,5	110	-9,2
Apparecchiature elettriche	197	10,5	5,9	85	-10,1
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	166	4,0	5,0	85	1,0
Abbigliamento	143	-1,9	4,3	65	-9,4
Altri mezzi di trasporto	128	136,7	3,8	54	-18,7
Altri settori	950	-2,4	28,5	473	-4,5

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Le esportazioni della Bulgaria verso l'Italia nel 2024 ammontavano a 3,4 miliardi di euro, in calo del 6,5 per cento rispetto al 2023. I settori della chimica, degli articoli in pelle e dei prodotti tessili hanno registrato rispettivamente un calo del 51,4, del 30,2 e del 28,5 per cento rispetto all'anno precedente. Al contrario, le esportazioni dei prodotti della metallurgia e dei macchinari e apparecchiature sono aumentate del 17,6 e 10,7 per cento. Nel primo semestre del 2025, le esportazioni hanno registrato una flessione complessiva del 0,2 per cento, rimanendo pressoché invariate rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente. I settori che hanno registrato una crescita maggiori sono stati i prodotti alimentari (35,3%), macchinari e apparecchiature nca (27,1%) e articoli in gomma e materie plastiche (25,3%). Il settore dei prodotti della metallurgia, al contrario, ha registrato un calo del 2,7 per cento rispetto al primo semestre 2024.

Tavola 4 - Importazioni italiane dalla Bulgaria

Valori in milioni di euro

	Valori 2024	Var. % 2024/23	Peso %	Valori gen-giu 2025	Var. % gen-giu 2025/24
Prodotti della metallurgia	1226	17,6	36,4	582	-2,7
Apparecchiatura elettrica	270	-0,7	8,0	149	5,6
Abbigliamento	237	-21,9	7,0	127	0,9
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	198	10,7	5,9	119	27,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	157	-19,3	4,7	87	8,7
Prodotti chimici	156	-51,4	4,6	110	14,0
Prodotti alimentari	143	-5,6	4,2	87	35,3
Articoli in gomma e materie plastiche	105	-17,9	3,1	65	25,3
Articoli in pelle	97	-30,2	2,9	49	9,5
Prodotti tessili	96	-28,5	2,9	57	7,5
Altri settori	680	-7,1	20,2	305	-21,9

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat



Ufficio Analisi e Studi
www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

ITA - Italian Trade Agency 

@itatradeagency 